Venerdì 1 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 104.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PRIMO MAGGIO

Oggi è il *primo maggio*, la *festa dei lavoratori*, che se apparve in passato qual giorno pauroso, non temesi più come origine di dimostrazioni e di cittadina discordia.

A renderlo innocuo, in quasi tutti gli Stati civili contribuirono il tempo, e l'esperienza, e le cure de' Governi e de' maggiorenti in favore della classe operaja.

In Italia se il *primo maggio*, essendo Ministro Nicotera, occasionò qualche disordine in Roma ed in altre città, sotto il Ministero Crispi passò in perfetta calma, pel divieto di ogni Comizio in luogo pubblico e di processioni per le vie. E mantenuto il divieto dall' on. di Rudinì, possiamo sperare che pur per quest' anno in nessuna città d' Italia si avrà a lamentare disordini.

Le classi operaje non ignorano come Governo e Parlamento si occupino per immegliarne le sorti. L' altro jeri e jeri nell'aula di Montecitorio discutevasi uno schema di Legge, di quelle che possono appellarsi *Legislazione sociale*, concernente gl' *infortunii sul lavoro.*

Quindi, sebbene non manchino nemmeno tra noi conati di agitazione socialista, il buon senso degli operaj suggerirà loro di non trasmodare in verun modo. Ed il telegrafo probabilmente ci riferirà domani come, seppure a riunioni private in luogo chiuso i nostri pochi Socialisti - Deputati vollero fare udire il *verbo*, nessuna conseguenza seria e deplorevole sarà avvenuta. Alludiamo a quel lavoro di propaganda, pel quale oggi l' on. Costa dovrebbe parlare a Torino, l' on. Bertesi a Carpi, l' on. Agnini a Vicenza, gli onorevoli De Marinis e Casilli a Napoli, Prampolini a Guastalla, Ferri a Firenze, Berenini a Parma e parecchi noti tribuni a Roma.

Riguardo al *socialismo* in altri Stati, crediamo che a farlo riconoscere nella sua essenza, nelle sue imperfezioni e ne' suoi pericoli, abbiano giovato le esperienze.

A farcelo credere abbiamo sott'occhio un' opera recente di un' Economista inglese, Giovanni Rae, su cui ci piace, oggi, primo maggio, riferire pochi cenni, affinchè gli operaj del Friuli li leggano nel giorno della loro festa annuale.

Ecco come è giudicato da un Critico dell' illustre Autore il *socialismo alla prova.*

«I progressi del socialismo non ci sorprendono: la massa è predestinata ad essere vittima di un' aberrazione o di un' altra purchè le si prometta la felicità a buon mercato, sopratutto purchè le si prometta di togliere ad alcuni la felicità che viene loro attribuita.

«Però le disillusioni cominciano a diventare notorie, forse a bastanza in in tempo perchè gli agitatori socialisti non trovino quel seguito che ci vorrebbe per la rivoluzione sociale dei loro sogni.

«Le esperienze pratiche di socialismo non sono mancate: e sono esposte con molta lucidità dal libro così completo di Giovanni Rae, uno dei più sereni e più spassionati che figurano nell' abbondantissima letteratura riguardante il socialismo contemporaneo.

«Gli esperimenti più rilevanti per numero e per costanza si sono fatti agli Stati Uniti d'America: superano il centinaio, e qualcuno ha durato ormai più di cento anni: ma ha durato soltanto in virtù di speciale disciplina religiosa (principalmente nella sètta dei *shakers*), che riusciva ad eliminare tutti coloro i quali si mostravano poco zelanti al lavoro: gli altri tentativi comunisti puramente laici ed economici — e sono quasi una cinquantina — riuscirono tutti a male, perchè ciascuno si industriava di lavorare il meno possibile, di mangiare il più possibile sul lavoro dei compagni, perchè si spegneva lo spirito di progresso e perchè mancava l' incentivo ad una intelligente direzione.

«Ora quanti sono fra gli adepti al socialismo che vogliano fondare la nuova società sotto la verga ferrea di una dottrina e di una disciplina religiosa?

«Ecco ora la storia significante di un recente tentativo di colonia socialista.

«Circa tre anni fa 500 o 600 agricoltori dell' Australia emigrarono al Paraguay per impiantarvi una comunità secondo i principii socialisti. Il governo del Paraguay accordò gratuitamente 150,000 mila ettari, esentò gli emigranti da ogni imposta e da ogni dazio per 10 anni, a patto che entro 6 anni essi costituissero un gruppo di 1200 famiglie sì per riproduzione che per accessione.

«Ma non passò molto tempo che parecchi non potendo resistere al regime vagheggiato ripartirono per l'Australia: fra i rimasti si verificò lo scisma: una cinquantina di dissidenti, esasperati dal dispostismo dei capi, fece sciame per tentare altrove un'altra colonia socialista.

«Ai 200 rimasti del primo nucleo il governo concesse 50 mila ettari di terreno fertilissimo in clima saluberrimo: ivi si ricominciò l'esperimento: secondo la costituzione socialista la comunità dirigeva la produzione, la distribuzione e lo scambio, forniva le macchine, i capitali (l' odiato capitale!) e si incaricava di educare i fanciulli. I guadagni dovevano essere divisi fra i membri adulti, senza distinzione di sesso, nè di impiego, nè di capacità. Il vero socialismo. Risultato? invidia, gelosia, indisciplina: in breve tempo tutte le risorse, il legname, il bestiame, andarono consumate: il macchinario agricolo deteriorato e rubato. La comunità non sa più come andare innanzi, e fra poco il tentativo risulterà miseramente abortito, come quelli di Cabet al Texas.

«Fra essi prevalevano i lavoratori volenterosi, la brava gente: non vi era certo una maggiore profusione di parassiti per vocazione di quella che vi sia in qualunque altra agglomerazione umana.

«Non sono riusciti perchè hanno tentato di violare la legge fondamentale di ogni comunità che voglia vivere «a ciascuno secondo l' opera sua»; perchè soppressero lo sforzo individuale, senza di cui ogni organismo diventa caduco.

«E come si può pretendere lo sforzo individuale senza il movente dell' interesse e del guadagno individuale?

«Ci vorrebbe una società composta di atomi chimici: e invece si ha da fare con uomini: il socialismo avrà tutte le buone qualità, ma ha un piccolo difetto che guasta tutto: è contro natura. Esso si mostra capace di demolire, incapace di edificare: potrà fare una rivoluzione, non mai un regime altro che effimero.»

Il primo maggio in Italia.

Per quanto, dalle notizie finora conosciute, si può giudicare; in Italia, per il primo di maggio, non accadranno disordini di sorta.

Nelle città maggiori — come Roma, Venezia, Milano, Torino ecc., — oggi non si lavora, in parecchi stabilimenti: così, domani, non riceveremo i giornali di Venezia, non quelli di Milano, di Roma, ecc.

Durante il giorno, vi saranno le solite scampagnate — se non pioverà, come piove a Udine —; distribuzione gratuita di giornali socialisti ecc. Alla sera, riunioni per bicchierate, discorsi, conferenze. Tutto uno svolgimento pacifico. — Meglio così!

Litania dolorosa.

Leedis, 30. E' avvenuta un' esplosione nella miniera di carbon fossile a Wicklefield Un centinaio di operai rimasero sepolti. Si ignora la loro sorte.

Bruxelles, 30. E' avvenuta un esplosione di gaz nella miniera di carbone fossile a Ciply (Borinage). Vi sono cinque morti ed un ferito.

Gibilterra, 30. Un bolide cadde nello stretto; scoppiando, produsse il rumore di un tuono.

Shanghai, 30. Stamane avvenne una collisione fra i vapori *Newchang* e *Onur*; quest' ultimo affondò.

Vi sono oltre duecento annegati, la maggior parte chinesi.

Madrid, 30. Stante la siccità, il governo studia di sopprimere il dazio d' entrata sui grani esteri.

Milano, 30 Fuori porta Tenaglia, alla estremità di via Paolo Sarpi, bruciarono completamente i locali ad uso magazzino dell' ingegnere Guglielmo Miani. Il danno, per l' edificio distrutto, si fa ascendere a lire ottantamila circa, coperte di assicurazione; la ditta Omaghi Garavaglia ebbe un danno di lire 30000 circa per fieni e foraggi in sorte; l' imprenditore Zucca, di circa cinque mila; altre trenta a quarantamila il signor Porranes, che vi aveva deposito stoffe; infine, qualche decina di mille lire il signor Frabattoni che vi teneva depositi di carta.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30. — Presidente VILLA

Sono presentate varie proposte di legge sull' esecuzione di imposte demaniali per alcuni comuni siciliani e per aggregazione di alcuni comunelli bergamaschi.

Rudinì (presidente del Consiglio) risponde ad una interrogazione dell' on. Imbriani, su le seguenti circostanze: Una commissione di inchiesta parlamentare ha accertato in fatto che per ben due volte al dep. Guy vennero offerte somme di danaro ed una promozione purchè rinunziasse alla candidatura politica in pro di un funzianario dello Stato. La stessa commissione, malgrado testimonianze degne di fede, parziali confessioni di accusati e logiche induzioni, ha creduto a maggioranza di voti di non ammettere, per insufficienza di indizi, la responsabilità dei funzionari implicati nella questione così da sottrarli ad un giudizio penale.

Imbriani chiedeva se, dopo ciò ritiene il Governo possibile che i detti funzionari continuino ed esercitare il loro ufficio.

Rudinì osserva che la commissione d' inchiesta parlamentare ha pronunciato un giudizio, sul merito del quale non vuole entrare, e che ha chiusa la questione.

Forse l' on. Imbriani vorrebbe distinguere fra le responsabilità penali e le responsabilità amministrative. Ma la Commissione ha giudicato come emanazione della Camera, e perciò il Governo non può non rispettarne il pronunciato, qualunque giudizio si volesse su questo portare.

Imbriani, dopo aver premesso che ogni verdetto di qualunque Commissione parlamentare dovrebbe esser discusso dalla Camera, afferma che il verdetto stesso ha riconosciuto vere le affermazioni del deputato Guy. Nè mancano le parziali confessioni degli accusati, fra i quali il Prefetto di Roma. (*Commenti*).

La verità delle affermazioni stesse è dimostrata altresì da tutte le testimonianze. Non può quindi comprendere come il governo possa fare astrazione da tutto ciò e non prendere i provvedimenti disciplinari necessari a carico dei funzionari colpevoli. Deve constatare quindi con dolore che gli uomini, qualunque sia la loro rispettabilità, quando giungono al potere, perdono metà dell' anima loro. (*Si ride*).

Seguita quindi la discussione della legge sugli infortuni, con un discorso di *Fusinato*, il quale deplora la indifferenza dello Stato e delle classi più colte di fronte al socialismo, che i soli mezzi violenti non valgono a vincere.

Il socialismo nella sua parte positiva è una irrealizzabile chimera, (*interruzioni ed apostrofi dell' on. Andrea Costa che il presidente richiama all' ordine*), ma sono una realtà molti dei mali che esso denunzia. Un rimedio unico per risolvere la questione sociale non esiste, ma vi sono molti rimedi che possono tergere qualche lagrima o lenire qualche dolore. (*Approvazioni*)

Uno di questi è racchiuso nel presente disegno di legge, che l' oratore approva nel suo principio fondamentale: l' assicurazione obbligatoria. Approva altresì l' obbligatorietà del pagamento del premio d' assicurazione a carico del padrone, giustificandola con la teoria del rischio professionale.

Chiude augurandosi che questa legge possa contribuire alla pacificazione dei rapporti fra il capitale e il lavoro. (*Vive approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l' oratore*).

Berenini pronuncia un discorso in senso socialista accettando la legge e proponendovi alcune modificazioni.

Galloni e *Prinetti* parlano in favore della legge.

Anche il deputato Rossi di Milano accetta la legge.

Guicciardini, ministro, risponde agli oratori confutandone le obbiezioni.

Con ciò, la discussione generale è chiusa.

Si votano a scrutinio segreto le leggi relative ad eccedenze di impegni e quella sulla cassa depositi e prestiti.

A proposito di una commemorazione funebre che sarà fatta a Savigliano, in onore del Generale Arimondi, se ne ricordano le virtù, e si delibera che la Camera mandi alla famiglia del prode e al Sindaco di Savigliano sua patria, le proprie condoglianze.

Rispondendo al deputato Galletti, il ministro della guerra informa che alle vedove degli ascari e degli altri indigeni morti per l' Italia, spettano circa 500 lire — che è molto, per quei paesi — e circa una lira al giorno per i feriti. Egli ha provveduto anche ad una larga distribuzione di sussidi. Si riserva, al caso, altri provvedimenti, da prendersi per legge.

Il deputato Galletti è lieto di queste informazioni, e applaude anche alle sottoscrizioni aperte in Italia per gli ascari. Si augura che i brutali mutilatori siano un giorno puniti.

Una riunione dei deputati veneti

per il rimborso dei crediti catastali.

A Montecitorio si tenne jeri una riunione di deputati lombardo-veneti per provvedere alla risoluzione dell' antica questione circa il rimborso delle spese anticipate dai comuni per il censimento catastale austriaco. Vi intervennero anche l' avvocato Parenzo nella sua qualità di consulente legale delle provincie interessate e l' avvocato Franco delegato speciale delle provincie.

L' avv. Franco dà lettura di una chiara relazione della vertenza, ricordando il progetto di Magliani che restituiva i 4 milioni di cui sono in credito le provincie in cinque anni, con gli interessi, e il progetto dell' on. Sonnino, che progettava di restituire i 4 milioni in 10 anni senza gli interessi.

Il ministro Colombo dice che manterrebbe il progetto dell' on. Sonnino.

L' on Branca ha sollevato dei dubbii sull' obbligo del governo al pagamento, producendo una cattiva impressione tanto più che il governo ha sempre riconosciuto il debito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

L' ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

V.

Due settimane non erano ancor trascorse che Fanny partecipava a Giorgio Deles di avere rinunciato definitivamente al teatro. Ella guadagnerebbe bene ora di che vivere, poichè la contessa, sua protettrice, l'aveva fatta accettare come maestra di canto e piano da quattro signore, amiche sue.

Ella trionfava adunque, ed oramai nessuno avrebbe più il diritto di imporle una carriera per la quale ella sentiva una invincibile repugnanza.

Fanny non teneva però broncio all' autore, quantunque le idee di lui fossero tanto diverse dalle sue; ignara troppo della vita per osar di giudicare e di discutere, ella pensava solo ch' egli si era ingannato circa al carattere e alle attitudini di lei, ed egli si ingannava eziandio sulla natura e le facoltà di Edmea, e perciò l' idea di distorre quest' ultima dal cammino verso il quale Ines e Deles la spingevano, germogliò tosto nel suo cervello.

Madama Fréval aveva dichiarato che Edmea non farebbe del Teatro che lo scopo di attirare degli sguardi sulla sua beltà, e riuscir quindi a convertire alla fede conjugale uno o l' altro celibe non isprovvisto di quattrini.

Quanto al vecchio scettico, egli voleva per la vaga donzella, il prestigio della scena che le assicurerebbe, con la libertà di vivere a modo suo, tutti i materiali godimenti.

E chi aveva ragione? La madre, o l' amico?

Senza ben comprendere ciò che Deles s' augurava per la felicità di Edmea, Fanny sentiva che ambidue si ingannavano.

Col suo buon senso di creatura semplice, senza immaginativa, ella giudicava che il mondo del teatro, i suoi costumi, il suo linguaggio, mal potrebbero convenire ad una marchesina de Piesevent, la cui educazione, i cui gusti e i cui principii innati si urterebbero di troppo da una forzata confidenza con donne compromesse.

Poi quella mostra quotidiana della propria bellezza, senza che la grande arte la iscusasse, la indignava. Ella sapeva che se Edmea cantava egregiamente bene in una sala, ella era inetta al genere che le si voleva imporre; ella non sarebbe mai una vera artista, e Fanny soffriva al pensiero che la sorella minore dovesse far la sua apparizione sulle scene delle «Fantasies Parisiennes» unicamente per cantare delle strofe banali in voga, sottolineate gesti e sorrisi di convenzione, e per non altro che per eccitare gli appetiti, le concupiscenze di vecchi e giovani buontemponi.

No, la bella, la dolce Edmea, non era punto fatta per ciò; d' altronde ella farebbe fiasco ove mai si volesse intestardirsi a farle abbracciare una tal carriera, poichè ad onta della sua buona volontà e dei consigli ricevuti, ella non perverrebbe giammai a spogliarsi della natia distinzione.

Meglio valeva dunque, che la signora Fréval rinunciasse ai suoi romanzeschi progetti riguardo ad Edmea e cercasse al contrario, di contrarre delle oneste relazioni, che potrebbero forse apportare un giorno o l' altro il lieto evento di un matrimonio oltre che per Edmea, anche per lei e per Nina.

E tutte queste sue riflessioni, tutti questi bei ragionamenti precisi e stringati ella fece a Giorgio Deles.

— Voi siete una brava ragazza, ed io vi ammiro, ei le rispose. Una devozione come la vostra è rara, ma assumendo interamente su di voi la responsabilità di far vivere col vostro lavoro la madre e le sorelle, voi vi caricate di un peso enorme, mentre nulla vi è di stabile, ed il professorato è anzi un mestiere fra i più ingrati. Il capriccio di una gran dama vi ha innalzato in pochi giorni ad una posizione insperata, ed un capriccio contrario potrebbe dall' oggi al domani precipitarvi dal piedestallo. Una volta perduti i vostri allievi, tutto sarebbe a ricominciarsi, ed in quali condizioni, mio Dio! Voi imparereste allora, pur troppo, a conoscere la vera, la desolante miseria, nè sapreste forse da essa liberarvene mai più. Ah, non sorridete Fanny; il luogo che si dà oggi all' esordiente, lo si rifiuterebbe più tardi all' artista esperimentata. Approffittate pure delle simpatie, delle protezioni che avete saputo crearvi; disponete pure della vostra vita a seconda delle vostre attitudini, ma non ponete degli ostacoli alla carriera che devono seguire le altre vostre sorelle.

E poichè la giovane voleva protestare, soggiunse:

— Un esempio: dopo due mesi di un lavoro bene retribuito, voi cadete gravemente ammalata. Che ne diverrà allora della famiglia di cui voi siete il solo sostegno? E' uopo che Edmea guadagni il suo vitto, come voi guadagnate il vostro.

Fanny non osò replicare. Il vecchio amico aveva ragione di perorare per il peggio, ma dessa pure non aveva torto, sperando.

Perchè dovrebbe ella perdere i suoi allievi? Perchè mai la contessa de Pierdon, cesserebbe ella dal proteggerla, poichè ella era certa di non demeritare mai della sua stima?

Tuttavia si rassegnò a tacere, riservandosi di convincere la madre quando si troverebbe sola con lei.

Ines mancava di risoluzione e di energia. I consigli dello scettico Deles, le avevano prodotto un tal qual turbamento, benchè le idee di onestà, dominassero ancor forti in lei.

La sua cocciutaggine a nulla comprendere delle difficoltà della sua posizione di faccia al mondo, le facevano commettere fatali errori. Ella si augurava per le sue due più giovani figlie, tutti i trionfi. Ella le voleva ricche, onorate, felici, e credendo riuscire con maggior sicurezza alla effettuazione delle sue chimere, ella lasciava prodursi Edmea sul palcoscenico di un piccolo teatro, dove ogni sera la mercanzia umana veniva ad offrirsi con lo sguardo e col sorriso...

Agendo così, ella raggiungeva con ajuto della sorte, una parte del suo scopo, ma si allontanava dall' altra.

In ciò che riguardava il lato onesto, ella aveva talvolta l' intuizione di sbagliar strada, epperò il coraggio gli mancava per resistere ai suoi sogni di grandezza.

Ella persisteva dunque a voler mettere in mostra intanto Edmea, e più tardi Nina, con la sola idea di trovare un buon partito. In teatro tutti gli sguardi si fisserebbero su di esse, ben più che in società, dove, ammesso che riuscissero anco a penetrare, le si terrebbe a rispettiva distanza in causa della loro bellezza.

(Continua.)

Parteciparono alla discussione gli onorevoli Suardo, *Chiaradia*, Cerutti, Donati, Treves.

Si votò l'ordine del giorno degli onorevoli Cerutti e Wollemborg. Si nominò poi un comitato composto degli onorevoli Tiepolo, Di Broglio, Cadolini, Colpi e Suardo perchè sollecitì il Ministero alla presentazione di un progetto di legge in proposito.

Alla riunione intervennero, dei deputati friulani gli on. Morpurgo, Marinelli, Luzzatto, Valle e Freschi. Presiedevano gli on. Di Broglio e Tiepolo come firmatari della circolare ai collegbi; fungeva da segretario l'onor. Morpurgo.

Dall' Africa.

La ritirata del Negus.

Da una lettera privata, venuta da Aden, risulta che la ritirata del Negus non è avvenuta nelle migliori condizioni.

Molte migliaia di soldati abbandonarono il campo prima dello scioglimento del medesimo. Molti morirono di fame. Vi furono perfino ribellioni di sottocapi con relative truppe, ribellioni seguite da violente repressioni.

Dalla stessa lettera risulta che il re del Goggiam, anzichè ritirarsi col Negus, lo abbandonò per un'altra strada.

Tecla Aimanot è rimasto indignato perchè la campagna non gli ha fruttato nulla, mentre per seguire il Negus, i suoi soldati hanno abbandonata la cultura dei campi.

Un'altra causa di malcontento è che il Negus si è tenuto tutto per sè il bottino di Adua, specialmente le armi ed i cannoni, lasciandone solo alcuni a ras Mangascià, che fu l'unico ad essere ben trattato da Menelik.

Baldissera e le responsabilità militari di Baratieri.

Il *Messaggero* scrive: «Sappiamo che Baldissera ha inviato al Governo un dettagliato rapporto sulla battaglia d'Abba Garima, scagionando Baratieri, dalle responsabilità militari. Naturalmente il Tribunale di guerra farà gran conto degli apprezzamenti del governatore, qualora il processo si svolga a Massaua.»

Il *Messaggero* aggiunge: «Se la sentenza non punirà Baratieri per le accuse che gli vengono addebitate, si prevede che costui sarà almeno esonerato dalla sua carica di generale.»

Adigrat liberato come Macallè? — La posizione di Mangascià — Quel che farebbe Baldissera.

In mancanza di notizie precise si discute della posizione fatta al presidio di Adigrat e che si ritiene sempre più grave.

Si dice che Adigrat sarà bensì liberata, ma come Macallè. Felter ha mandato un rapporto in proposito.

Ritiensi quindi improbabile a Baldissera l'azione offensiva.

E' positivo che la situazione si è resa più difficile.

La posizione occupata da Mangascià è formidabilissima, ma si spera manchi presto di pascoli e di acqua. Ma a questa deficienza potrà rimediarsi con una prima piova.

Anche liberato Adigrat, il generale Baldissera ne smantellerebbe i forti e quindi si ritirerebbe al di quà del Mareb, però esigendo in compenso la liberazione dei prigionieri.

L'EMICRANIA.

Causa e nozione clinica — Malattia vera e simulata. — Opinioni mediche. — La degenerazione.

Moltissime invero sono le persone che più o meno vanno soggette ai dolorosi effetti dell'emicrania, e dovunque si vada, si sente sempre parlare di questa triste ed antipatica manifestazione morbosa. La causa dell'emicrania, però, la sua esatta nozione clinica è in gran parte ignota anche ai medici, i quali nell'esercizio della loro nobile professione incontrano affezioni, benchè comunissime, così oscure, che danno motivo a non farli insuperbire soverchiamente.

Da alcuni si ritiene l'emicrania sia dolorosa, e quasi esclusiva prerogativa del sesso femminile: così la pensano Heuscheu e Bristol, ma rispondono maggiormente alla verità le osservazioni di Edoardo Liveing e di Francesco Warner, che trovarono esagerate e non conformi al vero le osservazioni dei predetti autori, ed esposero stare la proporzione degli attaccati da emicrania di sesso maschile in confronto di quello femminile da 1 a 1.25 — secondo il Liveing — e da 1 a 1.32, secondo il Warner. Analoghe conclusioni sono riportate dal Moebius e da Gowers.

E' bensì vero che molto spesso questa comunissima malattia serve al bel sesso per determinati suoi fini, e si presta perfettamente al giuoco. La signora non riceve perchè ha l'emicrania; non balla, non mangia, non dorme, per la stessa ragione; la malattia è troppo comune, non è visibile esteriormente, bisogna credere sulla parola; al medico l'arduo incarico di far preparare pillole a base di medicamenti con nomi di una lunghezza spaventosa, che molto spesso o quasi sempre vanno a terminare... non certo nello stomaco della paziente.

Tutti questi casi non devono o non dovrebbero far parte di esatte e coscienziose statistiche, dalla quali forse vengono tratti in errore vari autori.

Così pure non è da ritenersi come pensa qualcuno, che l'emicrania colpisca a preferenza le persone delle classi agiate e coloro specialmente che si applicano a profondi lavori intellettuali. Moebius asserisce che su 130 casi di emicrania da lui osservati, solo 26 appartenevano a classi agiate, mentre era relativamente alto il contingente fornito dagli operai. Si può anzi affermare che le persone che vivono in condizioni anti igieniche sono esposte con più frequenza ad accessi di emicrania.

Molte sono le teorie accampate sulle cause dell'emicrania, ed una specialmente, propugnata dal Moebius, può servire a mettere in guardia le belle ed eleganti signore affinchè non facciano troppo abuso a loro vantaggio di questa malattia.

Le teoria si chiama *Teoria della degenerazione*, e riguarda come sintomo degenerativo l'emicrania ed il nervosismo.

Moltissimi asseriscono che l'attuale razza umana è tutta colpita da degenerazione ed il Roebus osa scrivere che «un segno eloquente della degenerazione universale, e riconoscibile a prima giunta, è l'indicibile bruttezza della maggior parte degli uomini.» Intendiamoci che *uomo* è parola generica, la quale abbraccia anche la *donna*.

Alcuni asseriscono che l'esteriore non determina il valore dell'individuo ma il contenuto della sua vita psichica ed affettiva; ad ogni modo pare che Moebius non la pensi perfettamente così; meno male che si dice egli stesso colpito da emicrania e quindi sarà contento di annoverarsi fra i degenerati. Veramente la sua vasta coltura e la sua mirabile attività scientifica lo presentano ben diversamente. Purchè non si consideri come una eccezione, come saran state eccezioni il Du Bois, Raymond, il Charcot, il Linneo, il Mirabeau ed altri insigni che il Moebius stesso pone nella lista delle persone eminenti, che sono state tormentate dall'emicrania.

A titolo di curiosità giova ricordare una teoria che in questi ultimi tempi ha avuto un grande successo in America, e che attribuisce l'emicrania, al pari di molti altri accidenti nervosi, a vizio di refrazione degli occhi, poichè alcuni hanno affermato di non aver mai osservato l'emicrania in individui che avevano occhi normali.

Ecco intanto un vasto campo aprirsi agli specialisti delle malattie per il occhi!

Ho tralasciato di accennare ad altre cause che forse sarebbero troppo astruse e scientifiche, ma si può ritenere che tranne l'influenza dell'eredità, non sappiamo, del resto, nulla di esatto.

Sono però un po' meglio conosciute le cause di ogni singolo accesso di emicrania; fra queste vanno annoverati gli strapazzi fisici ed intellettuali, le intossicazioni prodotte dall'alcool, dal tabacco, dalla morfina. I pasti frequenti, la mancanza di sonno, i patemi d'animo, accessi di passioni violente, disturbi digerenti, alcuni speciali alimenti, ecc. Oltre a queste, vi sono ancora altre cause. Così sono noti gli accessi di emicrania che si risvegliano in ferrovia, sul mare, per determinati odori, pel racconto di un accesso consimile, ecc. Anche qui però il buio si fa più intenso poichè se tutti sanno che si tratta di un effetto di istintiva repulsione, nessuno conosce in che consiste l'intima sua natura.

Per ultimo si può considerare il clima come una causa predisponente all'accesso dell'emicrania, senza saperne dire però nulla di preciso.

Forse le oscillazioni troppo brusche ed accentuate della pressione atmosferica risvegliano più frequentemente gli attacchi, ma anche qui ci troviamo di fronte ad una osservazione che sventuratamente non può essere spiegata nello stato attuale delle nostre cognizioni.

Assoluzione.

Telegrafano da Rovigno (Istria) che i fratelli Renato e Umberto de' Calò, Franco de Angelis ed altri giovani di Rovigno, che erano imputati di aver gridato ad una rappresentazione di un circo equestre, *viva gli eroi di Macallè, viva Galliano!* furono assolti.

Tanto per variare.

Le macchie scemano. Il prof. Tacchini, illustre osservatore astronomico nel Collegio romano, raccogliendo i risultati di continue speculazioni celesti — beato lui che guarda tant'alto! — ci fa sapere che il fenomeno delle macchie solari continua a diminuire, quantunque ci sia un leggero aumento nell'altro fenomeno delle protuberanze..

Dunque scemano le macchie del sole..

Prendiamolo per augurio buono; e speriamo, poichè dev'esserci una misteriosa corrispondenza tra gli eventi umani e i celesti, che scemino, gradi grado, e scompaiano altre macchie quaggiù!

ABBIAMO PAURA!

Si è detto altra volta, in tesi generale, che questo è il secolo della paura. Ma anche la paura individuale offre abbondante materia alle nostre riflessioni.

L'uomo dominato dalla paura è l'essere più infelice che si possa immaginare, non è più padrone di sè stesso, è un vile, un dappoco, una nullità assoluta.

Essendo la paura l'antitesi del coraggio, quando si dice che tale disgraziata passione ora ha il sopravvento, si deve intendere che il coraggio è in somma decadenza; e che lo sia, basti il riflettere che ai nostri giorni mancano quegli alti ideali, quelle nobili aspirazioni, quella fede in tutto, e quella sicurezza del proprio valore, che in passato erano potenti fattori del coraggio: per cui ora fatalmente a questa bella prerogativa dell'uomo, per necessaria conseguenza, sottentrò la paura.

L'uomo può essere soggiogato dalla paura per naturale disposizione, per impressioni paurose ricevute nella sua tenera età, per fatti spaventevoli a cui più volte fosse andato soggetto, e per influenza dell'ambiente ove si trova.

Adesso la famiglia dei cattivi è assai numerosa; ma se i pochi buoni devono necessariamente aver paura di loro, anch'essi a vicenda s'impauriscono, dacchè malvagi come sono, comprendono più che i buoni il male che gli altri malvagi son capaci di fare: quindi un deplorevole commercio di paura anche fra quelli le cui malefatte incutono timore a chiunque.

Hanno paura i piccoli Giovi tonanti dei nostri giorni, i quali, bravando e minacciando, vorrebbero sbigottire i creduti paurosi, mentre questi, punto colpiti dai loro fulmini, potrebbero invece dirgli con Metastasio:

«Io ti leggo nel volto e so che tremi».

Ora la paura ha preso possesso anche dei giovanetti. Queste novelle esistenze, con tutta la loro spensieratezza, con tutte le loro illusioni e follìe, accorgendosi pure che il mondo non cammina come si vorrebbe, e che va sempre più peggiorando, devono in qualche modo anch'essi arguire che i giorni futuri seguiranno per loro poco felici; e perciò, menomato il coraggio, diminuite le speranze, l'unica passione che nella gioventù guadagna la prevalenza, è la paura.

Adesso nelle prime età, si studia, o si dovrebbe studiar molto; ma si ha paura che lo studio non sia profittevole come in altri tempi: si ha paura che i molti studiosi si facciano la guerra a vicenda: si teme che il campo nel quale si avrebbe a trarre vantaggio dal nostro sapere, sia troppo ristretto per i molti sapienti, che avranno bisogno di invaderlo.

La razza umana, che tende alla propria conservazione, ora, come sempre, avvicina i due sessi, ed infonde ne' loro cuori il principio della mutua inclinazione. I primi amori in ogni tempo furono timidi; ma adesso son più che mai paurosi, perchè le tempre non son quelle di prima, le volontà son poco ferme; perchè la fiducia nelle circostanze propizie al coronamento dei voti di due giovani cuori è si può dire dire, smarrita.

Anche gli amori disordinati e illeciti, anche le più innocenti affezioni platoniche, sono molestati dalla paura. E' quasi distrutta la razza di que' moderni Alcibiadi, la cui tendenza a dilettazioni vietate, la cui sazietà di godimenti d'ogni genere venivano tollerate ed anche applaudite in virtù della splendida veste con la quale sapevasi abbellire il vizio. E' perduta la semente dei petrarcheschi amatori, che nobilmente inneggiando la bellezza per essi interdetta, potevano conseguire dal mondo ammirazione anche per que' sentimenti che la buona morale non avrebbe approvati.

L'ormai cessato spettacolo della voluttà sfarzosa e inverecconda, non è tanto dovuta alle depauperate fortune, alle pretese conquiste dell'odierna civiltà, quanto lo è alla comparsa di quell'orrido spettro che si chiama *paura*; il quale snerva non solo i dissoluti ma anche la impeccabile schiera dei sentimentali, che prestano un culto pudico alla Venere celeste.

La più bella e la più santa delle istituzioni umane — il matrimonio — non va esente dagli influssi della paura. Trema colui che vorrebbe fondare una nuova famiglia, non sapendo quale aiuto gli avrebbe a prestare la donna partecipe di tale fondazione: trema non meno la donna, pensando a qual fine potrebbe ridursi nel caso molto probabile che per la mancanza di solide basi, l'edificio domestico avesse a crollare.

Vi hanno poi delle giovani spose che si credono al coperto per la sola ragione che si son maritate. Se poi la loro sorte riescirà infelice, allora dovranno scontare con altrettanta paura quel coraggio di cui ora fan pompa.

Essendo in giornata molto facile che gli amici dell'oggi diventino i nemici del domani, la corrispondenza fra due persone che finora si son trattate amichevolmente, non può non rimanere turbata dalla paura.

I figli hanno paura dei padri; ma questi son più tremanti alla presenza dei figli, dai quali possono attendersi più male che bene.

Una volta il debitore incontrando il creditore aveva paura. Adesso il creditore, oltrechè temere di non essere rimborsato, deve paventare la impudenza di colui, che, mancando al proprio dovere, lo importuna con nuove richieste di denaro, per poi finirla col togliergli il saluto e col prendersi giuoco di lui.

I galantuomini hanno paura dei ladri: i ladri non si arrischiano a rubare, perchè hanno paura di non trovare bottino.

In altri tempi gli scolari avevano paura dei maestri. In giornata son questi che tremano al cospetto dei loro discepoli, per colpa dei quali devono sfigurare e dai quali paventano irreverenze, sarcasmi, dimostrazioni oltraggiose e conseguente pericolo di essere destituiti.

Insomma, la paura ora si è infiltrata in tutte le classi, in qualunque posizione sociale, e governa, si direbbe, tutte le azioni umane. E siccome il bene non può ricomparire senza la sparizione del male, così, fino a che non si abbia scacciata da noi la vergognosa passione che ci annebbia la esistenza, non ci è dato sperare nel felice ritorno del coraggio. F. B.

Il nuovo Ministero francese all'opera.

Parigi, 30. — *(Senato)* — Il ministro della giustizia *Darlan* legge la dichiarazione ministeriale di cui quasi tutti i periodi vennero applauditi; chiede poscia che si aggiorni la discussione sulle proposte di revisione della Costituzione.

Il senato invece delibera di discuterle subito.

Respingesi con voti 214 contro 42 la presa in considerazione delle mozioni di revisione della Costituzione.

La seduta è sospesa in attesa della fine della Camera.

Parigi, 30 — *Camera* — L'aula e le tribune sono affollate.

Méline legge la dichiarazione ministeriale, in cui si riconosce che la Camera, quale emanazione del suffragio universale diretto, deve esercitare una azione preponderante nella direzione generale della politica; ma esser però impossibile legiferare, governare senza concorso del Senato, e sperare egli di cancellare le recenti tracce del conflitto fra i due rami del Parlamento.

Il nuovo gabinetto promette specialmente di difendere davanti al Senato le riforme sul regime delle bevande e le tasse di successione, realizzare economie, creare un esercito coloniale, assicurare riforme operaie, ecc.

Una politica saggia e ferma, permise ad una democrazia saggia, laboriosa, pacifica di assicurarsi all'estero alleanze preziose e fedeli; essa manterrà, svilupparà, la situazione della Francia nel mondo (*frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi al Centro. Numerose interpellanze vengono presentate al banco della presidenza.*)

Méline chiede la precedenza per la interpellanza di Gobiet sulla formazione del Gabinetto. La precedenza è accordata.

Goblet svolge la sua interpellanza, tra frequenti interruzioni della Destra e del Centro ed applausi della Sinistra. Egli accusa il Gabinetto Méline di essere un Ministero di combattimento e di non aver tenuto conto del voto della Camera del 23 aprile. Soggiunge: La Camera non ha paura di essere sciolta, ma essa non sconfesserà il voto dato; negherà la sua fiducia all'attuale Gabinetto inconstituzionale.

Altri svolgono pure loro interpellanze.

Méline confuta le critiche formulate contro il gabinetto. Insiste nella necessità di mantenere l'armonia fra i pubblici poteri, d'occuparsi delle questioni economiche e finanziarie, per evitare gli errori che potrebbero compromettere la Repubblica. (*Interruzioni a Sinistra; duplice salva d'applausi al Centro*).

Burgeois dice che il conflitto tra il Senato e la Camera persiste; soggiunge che Méline invita la Camera inchinarsi dinanzi al Senato, ma la maggioranza che si è affermata al 23 aprile non accetterà questa soluzione. Bourgeois, a nome dei radicali, chiede lo scioglimento della Camera e la revisione della costituzione.

Méline dichiara di accettare dei presentati, l'ordine del giorno Rezeriau affermante la preponderanza del suffragio universale ed esprimente fiducia nel Governo.

La prima parte di questo ordine del giorno è approvata all'unanimità con 569 voti; la seconda parte, votata per appello nominale, è approvata con voti 231 su 196.

L'ordine del giorno è approvato complessivamente con voti 299 contro 256. (*Applausi al Centro*).

La Nocera dissota bene i malati febbrili.

Cronaca Provinciale.

Da S. Vito al Tagliamento.

Onorificenza papale. — Il R.mo Arcidiacono della Chiesa Sanvitese, Don G. M. Fabricio, dottore in teologia, esaminatore Sinodale e Vicario forense dell'Ordinario di Concordia, fu testè insignito da Sua Santità del titolo e grado di suo Prelato Domestico in *abito violaceo*, coi privilegi inerenti.

La bolla pontificia esprime i motivi dell'onorificenza conferita, accennando alla fama del Fabricio conseguita di esimia pietà e dottrina, al proposito in lui di giovare al prossimo, alla cura solerte nell'adempiere i doveri di assistenza, all'Ordinario, e in genere ai meriti ottenuti e presso il Seminario e nella gestione di due parrocchie (la prima fu la vasta Pieve d'Asio, con residenza a Clauzetto) e nel Monastero delle Salesiane a S. Vito, e presso la Curia Vescovile.

Tutti vanno a gara per manifestare al Prelato, anche in modo collettivo, la loro esultanza.

Primo fra tutti portò i suoi rallegramenti il Municipio, in persona del cb. sig. Sindaco e della Giunta.

Da Ovaro.

Mercato annuale. — Lunedì 25 maggio corrente avrà luogo in questo Capoluogo Comunale l'annuale mercato di San Urbano, autorizzato dal Prefettizio Decreto 29 settembre 1891 N. 26585.

Un banchetto ad ufficiali recantisi a Spilimbergo.

Padova, 30. Gli ufficiali del 20.o artiglieria hanno offerto un banchetto alla «Croce d'oro» ai colleghi delle brigate del 3.o (Bologna) e 15.o (Reggio Emilia) artiglieria, qui di passaggio, diretti a Spilimbergo.

Intervenne puranco il colonnello Grillenzoni.

L'erede dei principi Porcia.

Scrivono da Budapest che il Conte Lodovico Porcia, impiegato al ministero dell'agricoltura, essendo il più prossimo parente della famiglia dei principi Porcia, spentasi testè senza discendenti diretti, ha ereditato il titolo e le sostanze della medesima.

Il conte Lodovico Porcia ha già prestato il relativo giuramento davanti al Tribunale di Klagenfurt ed entrerà subito in possesso della sostanza fidecomessaria dei Porcia, valutata a dieci milioni di fiorini.

Da Gorizia.

Apoplessia. — Domenica sera a S. Lorenzo di Mossa avvenne un fatto pietoso. Certo Angelo Toros d'anni 39, muratore e fabbricante di pozzi era intento ad accompagnare una sua creaturina a dormire, quando venne colto da insulto apopletico in modo da barcollare e precipitare giù dalle scale. Colla caduta riportò varie ferite e contusioni alla testa. Il suo stato era subito gravissimo e senza avere ripreso la favella moriva lunedì sera. Lascia nella desolazione la vedova, certa *Fascuta*, nota pollivendola, e 4 figli.

Sulla ferrovia friulana. — Sulla linea Monfalcone-Cervignano sono anche quest'anno dal 3 maggio in poi stabilite le coincidenze da e per Cervignano in congiunzione di treni di piacere delle domeniche e feste in partenza dalla stazione di Trieste della Meridionale, per tutte le stazioni fino a Cormons.

Festa popolare. — Auspice l'on. Direzione del Gabinetto di lettura di Lucinico, domenica vi si allestirà un pubblico festino da ballo, rallegrato dalla brava orchestra goriziana. Alla sera si accenderanno fuochi di bengala; vi sarà illuminazione con palloncini alla veneziana ecc. Il ricavato della festa andrà a totale vantaggio della suddetta società.

Da Cervignano.

Il nuovo organo del camiìnese Beniamino Zanin. — Finalmente, a merito d'un comitato cittadino e di publiche elargizioni, anche la veneranda chiesa parrocchiale di Cervignano avrà il suo organo liturgico, del quale si sentiva veramente bisogno.

Questo istrumento esce dallo stabilimento del zelante e rinomato fabbricatore sig. Beniamino Zanin da Camino di Codroipo nella nostra provincia.

Per oggi mi limiterò a farne la descrizione tecnica, riservandomi riparlarne a suo tempo in merito alla bontà e sonorità armoniche, che non si dubita corrisponderanno in tutto e per tutto alle esigenze del giorno.

Quest'organo modello consta di 16 registri, di due tastiere e una pedaliera cromatica, con 30 pedali tutti percorrenti l'intera estensione.

E' composto di grand'organo alla prima tastiera; di organo espressivo (od eco) alla seconda, con 58 note cadauna. Unione delle due tastiere e del pedale al gran organo ed all'espressivo. Ripieno a tutto due gli organi, gran-

forte, tremolo ecc. ecc. all' espressione. Accordatura a corista normale, 870 vibrazioni. I mantici sono collocati nella cassa armonica ed il serbatoio è vicino al somiere dell' organo grande.

L' esimio fabbricatore, nella costruzione di questo suo nuovo lavoro, si è attenuto alle norme del congresso di Molines del 1. settembre 1864.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 1 Ore 8 ant. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 10.7 Barometro 745
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento C pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: massima 21.8 Minima 10.4
Media 15.72 acqua caduta mm. 7.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.58	leva ore	
Passa al meridiano	12.3.48	tramonta	7.21
Tramonta. . .	19.13	età giorni	18

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all' Esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l' importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L' Amministrazione è nella necessità di ricordare un' altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com' è consuetudine di tutti i Giornali.

Il primo maggio a Udine.

Piove — ecco tutto quello che c'è di nuovo, oggi. Forse — giudicando così ad occhio e croce, havvi qualche Carabiniere e qualche guardia di Pubblica Sicurezza di più, in giro per le vie: ma, proprio, null' altro.

Negozi e botteghe sono tutti aperti. Gli operai, tutti al lavoro. Soltanto quelli della tipografia cooperativa fanno festa.

Piove: la natura lavora, anche oggi, come sempre e incessantemente: lavoro per accelerare, col suo rifornimento di umidità, la vegetazione, la nascita delle sementi. Lavoriamo dunque noi pure!...

Il mese di maggio nelle chiese della città.

Ieri sono incominciati nelle chiese gli esercizi del mese di maggio.

Oratori per tutto il mese nella nostra città, sono:

Al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie, l' Ill.mo Mons. Pietro dell' Oste, parroco dello stesso Santuario.

A S. Giorgio, il M. R. D. Luigi Quintarelli di Negrar presso Verona.

Alla B. V. del Carmine l' Ill.mo e r.mo Mons. Canonico nob. Tito Missittini, Penitenziere metropolitano.

A S. Pietro martire, il rev.mo dott. prof. Valentino Liva, Rettore della stessa chiesa.

I funerali del colonnello De Sonnaz.

Imponentissimi riuscirono jeri, a Verona, i funerali del compianto colonnello Gerbaix De Sonnaz. Vi parteciparono rappresentanze di vari reggimenti cavalleria, tra cui pur una del reggimento Lodi (16) quì di stanza.

Presiedevano al buon ordine del corteo il colonnello del 6.o alpini Pollone e il co. De Raymondi capitano in Lucca cavalleria.

—

Da Udine partirono per Verona tutti gli ufficiali, tanto superiori che subalterni — rimanendo qui soltanto quelli ch' erano adibiti al servizio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 maggio a lire 108.33.

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli Art. 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento, i soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo la prossima Domenica 10 Maggio corr. alle ore 1 1/2 pomerid. nella sala di scherma, in Via della Posta, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale 1895.
3. Elezioni del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di alcuni membri del Sotto Comitato.
5. Elezione del Delegato alla Contabilità.
6. Elezione di 2 Revisori dei Conti.

Udine, 1 maggio 1896.

Il Presidente
A. di Prampero.

Statuto Art. 17. — Le Assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Banda cittadina.

La buona scelta dei programmi, sempre uno migliore dell' altro, attraggono ai concerti della nostra banda cittadina moltissimo pubblico, che si compiace assai nell' esecuzione di buona musica.

Anche ieri sera il finale terzo del *Lohengrin,* la sinfonia del *Re di Lahore* e il duetto finale della *Jone,* destarono la più viva attenzione, e molti elogi furono prodigati a tutti gli esecutori, e quanto mai ai bravi solisti signori Licardo e Barei, che con tutto impegno procurano di corrispondere alle assidue ed intelligenti cure del loro valente e modesto maestro sig. Monticco.

Acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all' organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.,* Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. 8

Cucina Econ. Pop. di Udine.

Il risultato della vendita ottenuta nello scorso mese fu il seguente:

Minestre 5796 — Pane 3797 — Vino 609 — Ossi prosciutto 92 — Salsiccia 76 — Verdura 882.

In totale N. 10652 razioni, che si devono ripartire fra la Congregazione di carità, Comitato protettore dell' infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Il abirinto Orientale.

La Direzione rende noto al gentil Pubblico d' Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino domenica 3 Maggio ultimo definitivo giorno.

Con stima
Direzione Kullmann.

Nulla dic... senza conferma.

Quajattini Ferdinando e Balbasso Evangelista, contadini di Pozzuolo, ritenuti autori di lesioni personali a Del Torre Antonio con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni e con sfregio permanente al viso, si appellarono dalla sentenza del Tribunale nostro che li condannava a 10 mesi di reclusione.

La Corte di Appello di Venezia confermò la sentenza.

Appello alla carità.

In risposta all' appello, jeri da noi fatto alla carità cittadina, dall' illustrissimo signor Sindaco co. A di Trento ricevemmo lire 5.—, le quali ci affrettiamo a consegnare alla Congregazione di Carità.

Istituto Filodrammatico.

Domani alle ore 8 1/2 avrà luogo il 3.o trattenimento sociale dell' annata in corso.

Si rappresenterà la commedia in 3 atti di R. Rossi: *Una commedia per la posta.*

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Fallimento.

La ditta Valentino Morassi, rappresentata dal signor Giuseppe fu Valentino, presentava jeri domanda al Tribunale per essere dichiarata in istato di fallimento: ma siccome erano necessarie alcune formalità, alle quali non si aveva ottemperato con la presentazione della domanda medesima, così la Sentenza non fu pronunciata ancora. Lo sarà entro oggi.

Intanto, il negozio — in Piazza San Giacomo, all' angolo del Monte di Pietà — oggi rimase chiuso.

Gli incagli di questa Ditta erano già noti, da qualche tempo, sulla piazza.

Corso delle monete.

Fiorini 226 — Marchi 132.50
Napoleoni 21 60 Sterline 27.15

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Fabbro Scoffo Irene

Bellavitis Francesco di Pagnacco L. 1, Celotti Ongaro Anna L. 1.

Bertoni Giacomo

Celotti cav. D.r Silvio L. 1.

Faccini Santina

Manin Giuseppe L. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' infanzia in morte di

Bertoni Giacomo

Antonini Pietro L. 1.

Del Fabbro Scoffo Irene

Rizzani ing. G. Batta L. 1.

Il Comitato ringrazia.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle Sete entrate nel mese di aprile 1896

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	63	K.	6320
Trame	» »	1	»	55
Organzini	» »	—	»	—
Totale	» »	64	»	6375

all' Assaggio.

Greggie	N. 148
Lavorate	» 2
Totale	» 149

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Aprile 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 52,160,57
Mutui e prestiti	» 4,325,865.64
Buoni del Tesoro.	» 2.000.000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 23,411.—
Antecipazioni in conto corrente	» 303,511.06
Cambiali in portafoglio	» 272,853.—
Depositi in conto corrente	» 200,979.51
Effetti in sofferenza	» 1,200.—
Ratine interessi non scaduti	» 179,170.82
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 44,824.65
Depositi a cauzione	» 1,391,400.—
Depositi a custodia	» 2.600,747.50
Somma l'Attivo L.	15.448.411.87
Spese dell' esercizio	» 23,821,90
Totale L.	15,472,233,77

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 9,942,991,59
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 416,473,27
Simile per interessi	» 110,285,83
Rimanenza pesi e spese	» 12,378.69
Conto corrispondenti	» 6.630.54
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,391,400,—
Depositanti per dep. a custodia	» 2.600,747,50
Somma il passivo L.	14,480,907.42
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200.000.—
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell' esercizio in corso	» 31,180,88
Somma a pareggio L.	15,472,233,77

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di aprile 1896*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	140	83	655	531,904	12	868	503.545	11
a piccolo risparmio	57	32	514	28,389	57	191	13.719	80
Depositi ordinari	490	443	2902	2,104,002	37	3942	2.178.805	17
a piccolo risparmio	258	144	2263	123.377	24	876	57.929	87

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all' interesse netto del 3 1/4 0/0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all' interesse netto del 3 0/0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0/0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0/0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell' 1.80 0/0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e al 4 0/0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0/0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

La Colonia italiana a Cuba.

Il console dell' Avana, conte Compagnoni Marefoschi, dice che sono iscritti al Consolato più di 3000 italiani; però, in seguito alla insurrezione che ha messo sottosopra tutta l' isola, si può ritenere che oggi non siano più che 2000, con tendenza a diminuire, poichè ogni giorno ne partono per gli Stati Uniti e per l' Italia.

Le principali occupazioni dei nostri connazionali a Cuba sono quelle di piccoli industriali e di venditori ambulanti.

Vi è pure qualche casa importatrice. Nè mancano artieri, operai, impiegati e commessi. Pochi i contadini, però un piccolo numero è impiegato nelle piantagioni della canna di zucchero.

Il salario dell' operaio varia da 6 a 10 lire al giorno, secondo l' abilità.

Nelle piantagioni ricevono, in generale, da 25 a 30 scudi al mese oltre al vitto. La vita però è cara anche per i generi di prima necessità, tanto che i prezzi sono forse superiori a quelli degli Stati Uniti.

Lo straniero stabilito nell' isola è equiparato all' indigeno per quanto riguarda l' acquisto delle proprietà immobili e gode degli stessi diritti, essendo soggetto agli stessi doveri.

Per le Borse commerciali.

Il Ministro del commercio ha composto la Commissione per il conferimento delle Borse di commercio per la pratica all' estero dei giovani licenziati dalle scuole superiori di commercio nel modo seguente:

Presidente: senatore Boccardo Girolamo.

Membri: on. Miraglia dir. gen.; cav. Callegari, cap. div. al commercio; comm. Vaccai, id. agli esteri: *comm. Pascolato deputato,* commendatore Besso Marco; comm. Benedetti delle ferrovie meridionali; cav. Mirone del Banco di Sicilia, ed i presidenti o vice-presidenti delle Camere di commercio di Alessandria, Bergamo, Firenze, Cagliari, Genova, Girgenti, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Salerno, Torino, Venezia.

La Commissione si riunirà nel maggio e fisserà le norme per il conferimento delle Borse, il numero di esse per il 1896, le piazze estere ove dovrà farsi la pratica, e la data e le norme del concorso, che sarà aperto fra breve.

Notizie telegrafiche.

Un discorso di Salisbury sulla politica estera inglese

Londra, 30. Salisbury pronunziò un discorso in una riunione della Primerose league a Covent Garden. Disse: I condannati di Pretoria combatterono per un programma che credevano essere di giusta libertà; la loro pena fu commutata. Abbiamo ragioni di creder che Kruger non abuserà della vittoria (*applausi*).

Disse poscia: Gli eccidii in Armenia non sono da attribuirsi al Sultano, ma alle rivalità di credenza e di razza. Il Governo precedente impiegò esortazioni, ma il rimedio fu inutile; il reclamo di un concerto europeo sarebbe rimedio migliore.

Riguardo alla spedizione di Dongola, Salisbury confutò l' accusa della stampa estera che sia impresa avente lo scopo di ritardare lo sgombero dell' Egitto. Soggiunge: la missione dell' Inghilterra è di liberare l' Egitto dalle incursioni selvaggie e di ristabilire le antiche frontiere. I pericoli dei dervisci per l' Inghilterra e l' Italia, decisero l' Inghilterra ad agire.

ULTIMA ORA

Il Governo prepara spedizioni in Africa 3000 uomini.

Napoli, 30. Il Governo diede disposizioni per preparativi straordinari avendo il generale Baldissera richiesto approvigionamenti e munizioni.

Intanto col pretesto di mandare un conducente per ogni mulo, furono inviati in Africa 3000 uomini completamente armati.

I battaglioni tenuti in sospeso sono sempre in Sicilia.

Il ministro Ricotti visiterà il deposito delle truppe d'Africa, ove come sempre, lamentasi deficenza di buon ordine.

Rinforzi a Mangascià.

Roma, 30. Si afferma da fonte autorevole che Menelik manda a Mangascià diecimila uomini di rinforzo.

Così il nemico avrà maggiori forze, oltre la superiorità delle posizioni.

Felter in Italia.

Roma, 30 Si assicura che il cav. Felter è partito per Massaua, ove s'imbarcherà per l' Italia.

Il Felter verrebbe a Roma con un incarico da parte del generale Baldissera.

Il consiglio d'un giornale tedesco all'Italia.

Roma, 30. La *National Zeitung* dice che l' Italia, ritirandosi dall' Africa, avrebbe tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Il giornale aggiunge che in Germania si saluterebbe con gioia un tale ritiro.

Il presidio di Suakim sulla difensiva.

Roma, 30. Telegrafano da Londra che il Comandante del presidio di Suakim ha avuto istruzioni di tenersi nella più assoluta difensiva.

Il forte è stato provveduto di cannoni da posizione, in modo da renderlo inespugnabile.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all' amministrazione di questo Giornale.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania,* inoltre nei *dolori di testa,* nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool,* colla *Nicotina,* colla *Morfina.* nella *Neurastenia,* nell' *Influenza,* ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositori generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Perle **SANDALO e TANNOLO MEDI**

ed

INIEZIONE di TANNALO MEDI

I più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano,* Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 21.

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli abitante in via Grazzano N. 91 - UDINE.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 a 20.** Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22 —
»	Litri chiari	»	97	» » 21.—
»	Bordolesi	»	75	» » 19.—
»	Renane	»	75	» » 22.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
»	Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L.	10.—	l' una
» »	25	»	6 —	»
» »	12	»	4 50	»
» »	5	»	2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri	10	L.	6 80	l' una
» »	15	»	7 50	»
» »	25	»	8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri	10	L.	3.—	l' una
» »	15	»	3 20	»
» »	25	»	4.—	»

Damigiane comuni

da litri	3	L.	1.25
» »	5	»	1 50
» »	10	»	2.—
» »	15	»	2.50
» »	20	»	3.—
» »	25	»	3 50
» »	30	»	4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco